

Drink dopo l'attentato, la fake news brucia il bar

» DAVIDE MILOSA

inviato a Pioltello (Milano)

Fake news e danni collaterali. A volte innocui, a volte gravissimi. È accaduto ieri a Pioltello, hinterland di Milano. Un bar viene dato alle fiamme dopo che per due giorni un network nazionale rilancia la notizia che lì davanti qualcuno ha festeggiato l'attentato in Inghilterra.

ORE 22.33 DI LUNEDÌ. Fuori dalla Manchester Arena Salman Abedi si fa esplodere. Muoiono 22 persone. In Italia sono le 23.33. In via Monza a Pioltello fuori dal bar Marrakech, qualcuno festeggia in arabo. La notizia è falsa. L'antiterrorismo non trova riscontri. E nonostante tutto la vicenda viene veicolata già martedì

Milano Un locale di Pioltello è stato dato alle fiamme dopo la notizia falsa sui festeggiamenti per la bomba di Manchester



Il bar che è stato incendiato

dalla trasmissione Mediaset *Mattino Cinque*. A rilanciarla un giornalista che però, attenzione, non fa il nome del bar e che dopo la chiusura del programma avverte i carabinieri. La confidenza, lui, la riceve da

un residente della zona. Il giorno dopo, sempre *Mattino Cinque*, manda un suo inviato in via Monza. Il servizio dura circa due minuti. "Proprio qui a Pioltello - spiega il cronista - ci è arrivata una segnalazione, qualcuno avrebbe festeggiato dopo l'attentato di Manchester". Il servizio prosegue. La linea è sempre la stessa: i festeggiamenti declinati al condizionale in modo troppo equivoco e pericoloso. A distanza di ventiquattrore da martedì quei festeggiamenti diventano una certezza non verificata. Il circuito, però, ormai è avviato. La vicenda dai canali di videonews nazionali si ri-

versa sui social. L'odio cova per poi esplodere contro il bar *Marrakech*. Nella notte tra mercoledì e ieri, infatti, qualcuno (allo stato ignoto) getta liquido infiammabile contro la saracinesca del locale e appicca il fuoco. Il gesto, però, risulta maldestro e solo per questo la tragedia non si compie. Per la prima volta una notizia falsa non agita il razzismo contro lo straniero per una questione di territorialità (spaccio, prostituzione, furti), ma lo lega a un fatto clamoroso come il terrorismo e il kamikaze di Manchester.

Torniamo a lunedì sera. Chi ha rivelato il particolare dei fe-

steggiamenti, sentito dalla Digos ieri, spiega di essersi affacciato dalla finestra e di aver visto qualcuno e sentito parole in arabo. Su una cosa è certo: erano le 23. Nessun dubbio: dice di ricordare il particolare dell'orario fissato sulla radiosveglia. In quel momento in Inghilterra sono le 22 e manca ancora mezzora all'attentato. Dal canto suo, il signore Mimmo, che assieme a un marocchino è una signora russa gestisce il *Marrakech*, spiega: "A quell'ora nel bar c'erano due marocchini e un paio di sudamericani". La Digos confer-

ma. Mimmo aggiunge: "Tutto è partito da una segnalazione razzista". Che ora rischia di dare fuoco alle polveri di un di-

saggio sociale che qui a Pioltello (37 mila abitanti dei quali 10 mila stranieri) ha superato ogni soglia sostenibile. Proprio davanti al bar, c'è piazza Garibaldi. Gli appartamenti sono di privati, impossibile per il comune capire chi si trovi dentro.

"Hanno buttato una molotov dentro a un granaio - ha detto ieri il sindaco -. Un fatto mai avvenuto mette ora a rischio l'integrazione".



Cortocircuito

Il finto scoop è stata veicolato già martedì nel programma delle reti Mediaset "Mattino Cinque"